

mande di famiglie che richiedevano di mettere i loro figli in Convitto, con grave danno dell'Istituto.

Ora vorrei che fosse riparato a questo danno. Io credo che l'onorevole ministro possa farlo e possa anche ordinare degli studi in proposito. E perciò desidererei che prendesse l'impegno che, quando le risultanze fossero favorevoli alla mia tesi, egli non esiterà ad introdurre una opportuna modificazione che è del resto desiderata dalla maggior parte dei Presidi e Rettori dei Convitti nazionali del Regno.

Presidente. L'onorevole ministro dell'istruzione ha facoltà di parlare.

Gallo, ministro dell'istruzione pubblica. A proposito del limite di età l'onorevole Cottafavi ha sollevato una questione, che non si riferisce solamente al limite stesso per l'accesso nei Convitti nazionali, ma che invece si estende alla vita dei Convitti ed alle relazioni di essi con i Convitti privati. Forse su questo punto io potrei seguire in gran parte il discorso dell'onorevole Cottafavi: i nostri Convitti nazionali non sono all'altezza alla quale noi avremmo interesse di porli, ed io mi sono occupato del loro miglioramento e continuo ad occuparmene. La concorrenza dei Convitti privati è vera: da un giorno all'altro noi vediamo popolati i Convitti privati e spopolati i Convitti nazionali, a danno di una sana educazione, per una educazione la quale non voglio definire, perchè noi non sappiamo nemmeno che cosa essa sia. Però è da dimostrare se la diminuzione del numero dei convittori nei Convitti nazionali e l'aumento del numero degli alunni nei Convitti privati dipendano precisamente da quella condizione del limite minimo di età, oppure da tante e tante altre ragioni che avrebbero bisogno di diversi provvedimenti. Ed è appunto questo che io mi riservo di studiare. Se mai dai miei studi risultasse che a questa diminuzione concorre, e gravemente, anche questo limite minimo di età, io non ho nessuna difficoltà a dichiarare all'onorevole Cottafavi che cercherò di riparare. Non dissimulo però, ripeto, che è mia convinzione che un complesso di cagioni concorra alla decadenza dei Convitti nazionali ed all'incremento dei Convitti privati e che è obbligo nostro di studiare tutte queste cagioni per potere a tutte riparare.

Presidente. Essendo presente l'onorevole

sotto-segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, egli potrà rispondere alla interrogazione dell'onorevole Calleri di cui già ho dato lettura. Egli ha facoltà di parlare.

Rava, sotto-segretario di Stato per l'agricoltura e commercio. Il regolamento per la legge sulla sofisticazione dei vini fu studiato, secondo la legge, da una Commissione la quale ha compiuto nell'estate scorsa un lavoro molto diligente.

Questo lavoro fu presentato il 4 luglio al Ministero e a suo tempo inviato al Consiglio di Stato il quale ha dovuto forse indugiarsi alquanto perchè in quel tempo avvennero le solite ferie del Consiglio stesso. Ora però il regolamento è ritornato al Ministero, il 29 ottobre, coll'approvazione di quell'onorevole Consesso, è stato sottoposto alla firma di S. M. il Re, e fu rimesso alla Corte dei conti, perchè ne faccia la debita registrazione; sarà quindi pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* fra pochi giorni.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Calleri Enrico.

Calleri Enrico. Io presentai questa interrogazione nel mese di settembre, quando, cioè, la sofisticazione dei vini poteva avere la sua massima esplicazione, perchè non comprendeva come alla distanza di alcuni mesi dall'approvazione della legge per parte del Parlamento questo regolamento non fosse ancora uscito.

Ora, dal momento che l'onorevole sotto-segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio mi dice che il regolamento fu sottoposto alla firma reale e sarà pubblicato fra pochi giorni, mi dichiaro soddisfatto, augurandomi che quanto prima esso possa essere applicato.

Nomina di Commissioni.

Presidente. Così sono esaurite per oggi le interrogazioni.

Ora, sciogliendo il mandato che la Camera mi ha affidato, di nominare alcune Commissioni per l'esame di disegni di legge, dichiaro di avere chiamato a far parte di queste Commissioni:

1° Per il disegno di legge « Consorzi per la difesa contro la fillossera » gli onorevoli Calderoni, De Nicolò, Giusso, Laudisi,